



EDIZIONE
2010

IVANA MARINO

Relatrice
Prof.ssa Silvana Raffaele

Università degli Studi di Catania
Corso di Laurea in Formatori
di operatori turistici
indirizzo storico culturale
Anno Accademico 2008-2009

STORIA DEL SISTEMA DIFENSIVO DI SICILIA NEL XVI SECOLO CON ATTENZIONE AL PORTO DI AUGUSTA (SIRACUSA)

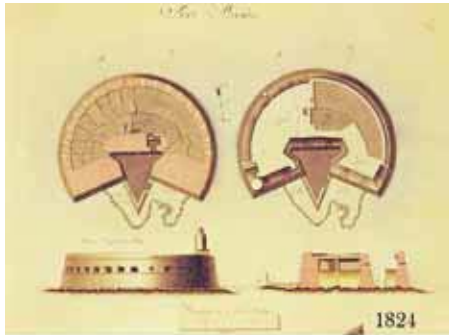


108

La battaglia di Lepanto il 7 ottobre 1571 rappresentava una vittoria che esorcizzava la paura dell'infedele. Ma l'espansione turca, seppur avendo conosciuto qualche battuta di arresto, appariva quasi inarrestabile. Avvertita imminente la possibilità di un attacco, i viceré spagnoli decisero, nella seconda metà del XVI secolo, di avviare un processo di fortificazione delle coste siciliane avente natura dissuasiva e non aggressiva. Le principali città della costa siciliane venivano cinte da

alte e spesse mura e da torrioni e rafforzate da forti. Nel 1566, dopo un trascorso feudale di oltre trecento anni e il ritorno al demanio desiderato dal viceré De Toledo, Augusta venne provvista di un sistema di difesa del porto megarese con la costruzione di due forti: il Garcia e il Vittoria. Entrambe presentano una pianta poligonale irregolare articolata da diverse parti aggettanti ed angolose, un perimetro percorso da un robustissimo cordolo, su cui poi si

adagia un attico, interrotto in alcuni punti da bocche di cannoniere. Unite attraverso una stretta lingua di terra, sono provviste di più ingressi, a sesto ribassato. Il Vittoria presenta una pianta meno articolata del suo "gemello", ma organizzata sempre su due piani intorno ad un cortile. Infine, Torre Avalos, realizzata dal viceré Ferdinando di Avalos, marchese di Pescara, nel 1570 per incrementare le difese del porto di Augusta. Ubicata all'estrema punta sud



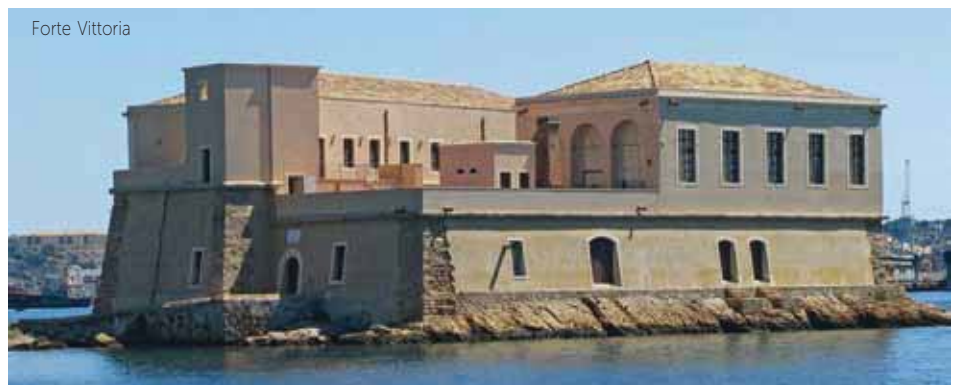
Modello Pianta del 1824 di Torre Avalos



Lapide Marmorea Del Benavides del 1681, quando i francesi vennero cacciati e gli spagnoli, sotto la guida di Benavides, ristrutturarono la torre.



Torre Avalos dall'alto



Forte Vittoria



Forte Garcia

dell'isola, aveva un'inusuale conformazione a settore semicircolare, a due livelli. Aveva una doppia funzione, difensiva e di avvistamento e segnalazione con una torre elicoidale per favorire l'avvistamento ed ospitare in sommità una lanterna.

La torre venne distrutta una prima volta dai francesi quando alla fine della loro breve permanenza abbandonarono Augusta nel 1678, testimoniata da una lapide marmorea eretta dal Benavides.